l'Unità / sabato 8 giugno 1963

Mare in gabbia

Questa rete, per chilometri e chilometri, imprigiona il mare.

Torre Paola: ville sulle dune. «Terra bella»: scivoli sul lago, piscine da 20 milioni, persino tunnel per farsi arrivare il mare in casa. Duecento ettari di terra che valevano miliardi venduti per soli 107 milioni. Tutto per poche decine di famiglie. Per migliaia di bagnanti « comuni », invece, otto chilometri di spiaggia sbarrata da 24 mila metri quadrati di rete metallica, muri e steccati.

Tre anni fa è «caduta»

l'ultima spiaggia

Anche l'ultimo « abusivo » è stato cacciato dall'invasione degli speculatori e delle ville da duecento milioni

Otto chilometri di spiaggia, 8 mila metri lineari di « proprietà privata », 24 mila metri quadrati di rete. Il resto è fatto di steccati, muri, sbarramenti, ville: da Rio Martino a Torre Paola, nell'ultimo tratto di costa che precede il Circeo, il mare possiamo soltanto guardarlo da lontano. A sinistra, c'è il lago: quello non si vede nemmeno. Lo nascondono gli alberi, i cespugli, la boscaglia già spaccata dalle strade del lottizzatore. La zona « tabù » comincia subito dopo il ristorante Augusto. « Terra bella », la chiamano. « Costruite la vostra villa nel Tropical Country Club », invitano i cartelli: le frecce, ogni cento metri, indicano gli uffici di vendita. Proprio in questi giorni, stanno scavando i tunnel sotto la litoranea: un comodo accesso al mare. « Quando avremo finito di costruirli — dice un edile —, non ci passeremo più ». Gli scivoli sono già pronti, e degradano sul lago: aspettano solo i fuoribordo, da cinque milioni in su.

Dopo la « proprietà Mare-Lago », c'è la Baia d'Argento: qui ci sono le ville sulle dune. Costano sui 200 milioni l'una, poco meno che a Capocotta. Otto chilometri di spiaggia per poche centinaia di ricchissime famiglie. Dive del cinema, « nobili neri », grosse personalità si sono già accaparrati tutte quelle « zolle d'oro »: ogni metro quadrato, l'hanno pagato quanto un manico d'ombrello. I nomi più famosi sono quelli di Gina Lollobrigida, dei Pacelli, dell'ammiraglio Pecori-Giraldi, del marchese Del Pennino. La piscina è sotto casa: non costa meno di 20 milioni. Ce l'hanno quasi tutti: « Venti milioni — informa un geometra —: val la pena di spenderli... Sa, quando il mare è mosso il bagno si può fare lo stesso... ». « Ma c'è il divieto a costruire sul mare! E' così anche a Borgo Sabotino... ». Il geometra sorride malizioso: « Con i soldi, si può far questo e altro... I vincoli ci sono, ma sono solo formali... ».

Dove non c'è la rete, ci sono i muri, i guardiani: e i cani-lupo vi assalgono, se riuscite a superare gli uni e gli altri. « Ma il mare è libero... — è la timida obiezione —: c'è scritto dappertutto... ». « Certo — risponde il proprietario di una villa — il mare è libero, ma questa è casa nostra... Chi mai farebbe entrare uno sconosciuto in casa propria? Noi siamo i proprietari! ».

L'argomentazione non fa una grinza, ma la contraddizione è lampante: il mare è libero, ma se provate ad avvicinarvi vi accorgerete che è solo una bugia. Questa situazione è il frutto di anni di caos, di intrallazzi, di speculazioni colossali, di colpi di mano compiuti alle spalle di migliaia di famiglie che, oggi, non trovano più un metro di spiaggia.

L'ultima spiaggia libera è caduta tre anni or sono: era in fondo al litorale, proprio all'ombra del torrione del marchese Del Pennino, dove s'alzano ancora le garitte, dove, un tempo, vigilavano le guardie papaline. Un pescatore di Mezzo Monte, Giuliano Petrucci, pagava 20 mila lire ogni estate per poter affittare qualche barca, ombrelloni e sedie a sdraio. Dal 1951, ha resistito. Poi, tre anni fa, si è veduto restituire la tassa: « Siete un *abusivo* — gli hanno scritto dalla Capitaneria —: vi revochiamo la concessione ».

Una volta cacciato quell'*abusivo*, l'arenile venne dato in concessione alla Baia d'Argento. Ora la gestisce un subconcessionario di Ostia: per entrare, bisogna sborsare almeno 200 lire (cabina, bar, ombrelloni e pattino si pagano a parte). All'insegna del caos, si è fatto persino l'atto di vendita fra Comune e la società Domiziana. La proprietà, oltre 200 ettari, venne ceduta per soli 107 milioni: poco più di 50 lire al metro quadrato. Il Comune avrebbe potuto ricavarci almeno due miliardi.

Quando venne ceduto, il terreno era intestato ai cittadini di Terracina, rappresentati dal Comune. La vendita poteva avvenire soltanto previa sdemanializzazione: invece, si sorvolò. La Domiziana si trovò di fronte a occupazioni ultratrentennali, ma volle cacciare tutti gli « abusivi ». I cittadini, per difendersi, si appellarono al contenuto della legge sugli usi civici e chiesero l'annullamento dell'atto di acquisto. La società, allora, chiese la ripetizione del contratto e promise milioni agli amministratori democristiani. I comunisti denunciarono gli intrighi e le illegalità. Il compagno Attanasio chiese il ritorno di quei beni al Comune. Travolta dallo scandalo, l'Amministrazione di caddè e il commissario prefettizio, dottor Napolitano, subentrato subito dopo, accolse le tesi dei comunisti. La causa è stata vinta: ora il processo è in appello.

Intanto, coloro che hanno acquistato il lato a mare con le concessioni demaniali vietano l'accesso agli arenili: sono loro i « veri abusivi », ma continuano a farla da padroni...

Così, la speculazione continua a dilagare: giorno dopo giorno, i « colpi » si rinnovano. L'assalto continua a ponente. Se le autorità volessero davvero difendere i diritti dei cittadini, chilometri e chilometri di spiaggia potrebbero essere liberi, attrezzati, completamente a disposizione della collettività. Tutto è, invece, *tabù*. E, all'insegna del « turismo di classe », c'è chi continua a intascare nuove fortune alle spalle di tutti.

l. t.

Sparo dai Della Rovere

Lo studente ferito dal « contino »

La polizia al lavoro

Tutta la notte con le carte da gioco: sono usciti all'alba per collaudare la « fuori-serie » di un amico. Improvvisamente, un colpo di pistola raggiunge Mario Silvestri. Davanti a lui, con l'arma fumante in mano, il « contino » Grazioli della Rovere. Il ferito, al Policlinico, è stato giudicato guaribile in pochi giorni: ma, se vorrà farsi estrarre il proiettile dal gomito, dovrà operarsi.

Studente ferito

Uno studente è stato ferito, l'altra notte, da un colpo di pistola sparatogli contro dal conte Riccardo Grazioli della Rovere, nel castello nobiliare in via Casal de' Pazzi 292. Il ferito (Mario Silvestri, 22 anni, via Monte Ruggero 14, studente di statistica), è stato trasportato d'urgenza al Policlinico: la pallottola gli è rimasta nel braccio destro, ma — secondo i medici — non si tratta di una ferita grave, e il giovane dovrebbe cavarsela con pochi giorni di cure. La polizia indaga.

C'era stato un festino: Grazioli, Silvestri e altri amici s'erano visti, dopo cena, al *Paris Bar*, in corso Trieste, il loro ritrovo abituale. Che afre? Non sapevano come passare la serata, e se ne sono andati al « castello »: una costruzione del '400, con due torri e, tutto intorno, un grande prato, proprio all'incrocio tra la Nomentana e via Casal de' Pazzi.

Hanno ascoltato dischi, hanno chiacchierato, hanno giocato a carte. Poi, a uno della compagnia — Giuseppe Ercoli, 18 anni, piazzale delle Muse 8 — è venuta un'idea: « Perché non proviamo la mia nuova automobile, l'ultima fuori-serie? ». Sono usciti nel cortile, hanno aperto il grande cancello di ferro: ed eccoli nel parco.

« Chi sale? ». « Io — ha detto il Grazioli della Rovere — e voglio proprio vedere se corre, questo bidone! ». « Noi vi veniamo dietro, con la 500 » — ha aggiunto un altro, Giorgio Purinam (22 anni). — « Casomai vi dovessimo raccogliere contro qualche albero... ».

Il Silvestri è salito sull'utilitaria, insieme con l'amico, accanto al posto di guida.

« Sigarette! Chi ha sigarette? », ha chiesto il padrone di casa. « Guarda nel cassettino sul cruscotto », gli ha risposto l'Ercoli. Il giovane ha aperto il cassettino, ha afferrato qualche cosa, credendo fosse l'accendisigari: era invece una pistola.

Ecco la scena del ferimento, almeno come l'hanno raccontata alla polizia i presenti. Grazioli scende dall'auto: ha la pistola in mano. Si dirige verso la 500 e dice: « Con la vostra "spyder", fate attenzione a non correre troppo, eh! ». E continua ad avvicinarsi sorridendo. « Buono! — gli grida improvvisamente l'Ercoli — e mettila giù! E' carica! ». Ma era troppo tardi. S'è sentita un'esplosione, s'è vista una lingua di fuoco. Mario Silvestri ha ritirato il braccio, che teneva fuori del finestrino: ha sentito come un forte colpo al gomito. Non sente dolore, ma quando, istintivamente, porta la mano alla ferita, si accorge che il sangue scorre abbondante.

Senza attendere altro, Mario Silvestri viene caricato sull'auto dell'Ercoli e trasportato, d'urgenza, al Policlinico. I medici gli prodigano le prime cure, tamponano l'emorragia, ma non estraggono il proiettile: lì, per adesso, non dà noia. Bisognerebbe fare un vero e proprio intervento, per toglierlo.

Poi, sempre accompagnato dagli amici, il Silvestri è giunto a casa. Il padre, quando lo ha visto in quelle condizioni, si è impressionato. « Te l'avevo detto — ha urlato —, attento a quella compagnia! Non è la prima volta che ti succedono guai... Ma tu, duro! ». Infatti, quindici giorni or sono, lo studente, sempre in casa della Rovere, si è spezzato una gamba...

lavoro

Alberghieri che lottano

Da circa un mese, i diecimila lavoratori degli alberghi romani sono in agitazione. La lotta è giunta nella fase più acuta, più delicata, nel momento in cui il fronte padronale comincia a dare i primi segni di di debolezza. L'obiettivo è molto avanzato: la trasformazione dell'attuale sistema retributivo a percentuale sul servizio in un sistema basato sulla retribuzione fissa. I lavoratori hanno avanzato le richieste da circa due anni e si sono sempre sentiti rispondere dagli albergatori che in questione è « complessa » e che deve essere « attentamente studiata ». La verità è che i padroni non intendono ridurre i profitti e vogliono mantenere i dipendenti in uno stato di soggezione. Basta tener presente che i salari minimi garantiti vanno dalle 27 alle 45 mila lire mensili per sei mesi. Nel corso dei restanti sei mesi, opera la « percentuale », da calcolare sulla base di un punteggio fissato contrattualmente: e tale percentuale, pagata dai clienti sul servizio nella misura del 18 per cento, viene ripartita dal datore di lavoro senza alcun controllo.

L'attuale sistema comporta non soltanto differenti retribuzioni nei diversi mesi, ma anche compensi che non superano mai le 50 mila lire mensili. La lotta in corso si ripropone, quindi, di trasformare nella forma e nella sostanza l'attuale rapporto di lavoro dei dipendenti di albergo.

E' chiaro che la resistenza degli albergatori ha anche un motivo di principio, perché la lotta in corso a Roma ha posto il problema in campo nazionale. La FAIAT (Federazione nazionale degli albergatori) ha posto il veto alle trattative per impedire che gli alberghieri di tutta Italia seguano l'esempio dei loro colleghi romani. Concatenata alla rivendicazione di fondo, è la richiesta dell'applicazione del « congegno della scala mobile » e la parità salariale per sesso e per età.

A sostegno delle loro rivendicazioni, i lavoratori hanno sostenuto unitariamente due scioperi, uno di tre giorni e l'altro di due, colpendo a fondo gl'interessi degli albergatori. Nel corso dell'ultima assemblea generale, inoltre, essi, dopo aver respinto l'impostazione dei padroni (che subordina l'accordo all'elevamento delle tariffe dei servizi), hanno deciso di continuare con energia la lotta.

Rino Capitoni

Zecca

Una rappresaglia

Il direttore della Zecca, dottor Vittorio Berruti, proseguendo nella azione provocatoria iniziata da alcune settimane contro i lavoratori che difendono le libertà sindacali e i diritti della Commissione interna, ieri ha vietato agli operai l'accesso alla mensa. Il grave atto di rappresaglia è stato effettuato per « punire » i lavoratori che avevano scioperato dalle 10 alle 13 per stroncare l'attività antidemocratica del direttore dell'azienda di Stato.

I lavoratori sono stati costretti a prolungare lo sciopero per l'intera giornata e a riunirsi in assemblea per decidere il proseguimento dell'agitazione fino all'allontanamento del dottor Berruti dalla Zecca.

PP.TT.

Successo completo

I postelegrafonici hanno concluso la loro agitazione con un completo successo. I dirigenti sindacali e l'Amministrazione hanno concordato un piano di riassetto dei servizi, che comporterà anche l'acquisto di nuovi locali. I lavoratori addetti agli uffici in cui c'è mancanza di personale percepiranno inoltre un « compenso provvisorio » fino a quando non saranno colmati i vuoti.

La lotta dei postelegrafonici si era sviluppata gradualmente, con la sospensione del recapito di tutte le lettere non ordinarie, ed era stata accompagnata da responsabili tentativi di risolvere la vertenza con le trattative. La combattività dei lavoratori e la giustezza delle richieste hanno infine costretto il ministero delle PP.TT. a mutare atteggiamento.

Neri

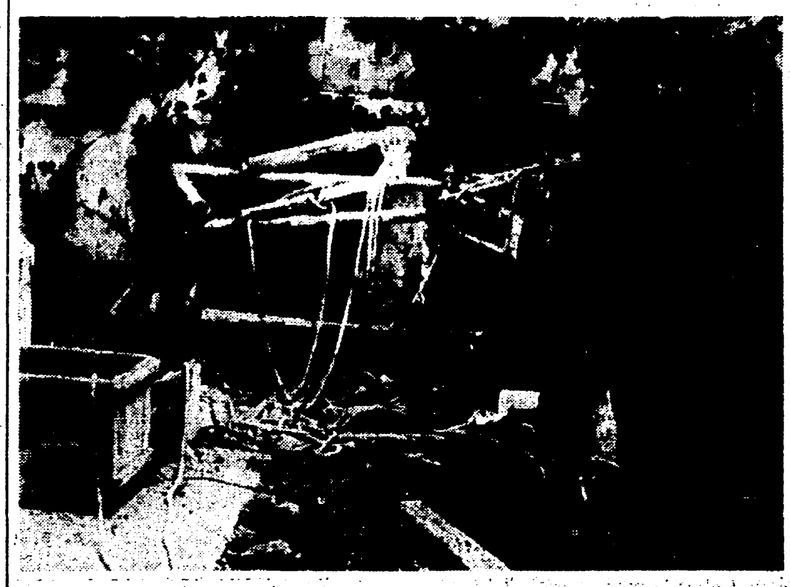
Picchetti da 12 giorni

Gli operai della Chinotto Neri sono in sciopero da due settimane per protestare contro la rappresaglia che ha colpito con il licenziamento alcune decine di lavoratori. La situazione è molto tesa perchè la direzione dell'azienda rifiuta di raggiungere un compromesso.

Gli operai licenziati presidiano giorno e notte lo stabilimento per testimoniare con la presenza la loro volontà di non cedere al sopruso padronale.

Sciagura sul lavoro

Un capogiro: muore l'edile



Sciagura sul lavoro, ieri mattina, in un cantiere della ditta Belisario, in via Carlo Dossi, al Nomentano. L'operaio Luigi Cifferi, di 42 anni, stava « disarmando » un solaio, al primo piano di un palazzo in costruzione, quando è precipitato al suolo. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, che avevano assistito impotenti alla scena, il poveretto è spirato durante il tragitto. Veniva ogni mattina a lavorare in città dal suo paese in provincia di Rieti, Castelnuovo di Farfa, dove viveva con la moglie e tre figli. Non sono state ancora accertate le cause della disgrazia: si parla di un improvviso capogiro. Comunque, l'inchiesta giudiziaria che verrà aperta dovrà accertare le eventuali responsabilità della ditta costruttrice.

In gravissime condizioni è stato ricoverato al Policlinico un altro operaio edile: Mario Cucinella, di 34 anni, abitante a Villalba di Tivoli. Per riparare un cornicione incrinato per il gelo di questo inverno, in Corso Trieste 101, egli si era servito di una bilancia (nella foto, dopo la disgrazia), formata da un tavolone sorretto da due travi. Una di queste si è però spezzata e il lavoratore, dopo aver invano cercato un sostegno, è precipitato, con un urlo, al suolo.

Con Alicata

Il convegno sulla stampa

Mentre le sezioni stanno mobilitando, in città e nella provincia, per la campagna della stampa comunista, è stato fissato per lunedì un importante convegno nel corso del quale parlerà il compagno Mario Alicata, direttore dell'*Unità*.

Il convegno si aprirà alle ore 18 nel teatro di via dei Frentani. Vi parteciperanno i segretari e i comitati direttivi delle sezioni, i diffusori dell'*Unità* e della stampa comunista, i segretari ed i componenti dei comitati direttivi dei Circoli della Federazione giovanile.

Il giorno

Oggi, sabato 8 giugno (159-206). Onomastico: Medardo. Il sole sorge alle ore 4,37 e tramonta alle 20,7.

piccola cronaca

Cifre della città

Oggi, sono nati 63 maschi e 69 femmine, sono morti 28 maschi e 25 femmine, dei quali 8 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 96 matrimoni. Le temperature: minima 13 e massima 24. Per oggi, i meteorologi prevedono nuvolosità irregolare.

Zucchero

Pacchi di zucchero da un chilo, a 220 lire, sono in vendita presso gli spacci dell'Ente comunale di consumo, in attesa degli approvvigionamenti dall'estero.

Musei gratis

Da domani al 30 settembre, l'ingresso ai musei e monumenti comunali sarà gratuito. Saranno organizzate visite collettive con guida. Domani il prof. Pietrangeli illustrerà l'appartamento dei Conservatori. Appuntamento alle 10.30 in Campidoglio.

Gasisti in festa

Il 13, 14, 15 e 16 giugno, gli uffici della Romana Gas rimarranno chiusi per una festa stabilita dal contratto dei dipendenti. Funzionerà comunque il servizio per fughe e mancanze di gas.

Mostre

Opere recenti di Francesco Del Drago alla Nuova Pesa, in via del Vantaggio 45-46. Il catalogo è presentato da André Verdet.

Nozze

Oggi, a Sora, si uniscono in matrimonio il collega Claudio Notari e la signorina Mariella Farina. Alla felice coppia, gli auguri della redazione dell'Unità.

Sciopero

I lavoratori delle ditte appaltatrici dell'ex-Romana di Elettricità hanno scioperato per costringere l'ENEL a modificare l'interpretazione della legge 1369 sugli appalti, eredità del monopolio elettrico, e per l'applicazione del contratto di lavoro. La direzione romana dell'ENEL ha accettato di anticipare la trattativa a mercoledì 12 corrente.

partito

Castelli

La segreteria di zona dei Castelli ha indetto le seguenti riunioni sul reclutamento e la campagna della stampa: PAVONA, direttivo, oggi ore 19 (Antonacci); MARINO, domani attivo sezioni ore 8,30 (G. Ricci).

Convocazioni

MONTE MARIO, ore 20,30, assemblea generale partito e FGCI - O.d.g.: « Campagna stampa comunista » (Allegra); APPIA, segreteria di zona, ore 20; CAMPO MARZIO, ore 20, Comitato direttivo e collegio dei probiviri; CASAL BERTONE, ore 20, attivo (Ascioni); MARRANELLA, ore 20, direttivo (Maderchi); Colleferro, ore 16, assemblea (Di Giulio); RIANO, ore 20, assemblea (Ferilli); S. Angelo, ore 19, assemblea (Cirillo); NEROLA, 19.30, assemblea sui trasporti (Giacomelli); PORTUENSE (Corviale), ore 20, attivo (Fazzi).

« Sfila », mezzo milione

Ieri pomeriggio, al banco di Roma di via Po, un profugo Michele Tucci, un pacco di banconote per mezzo milione. Poi è polacco ha tentato il grosso colpo: ha sfilato dalla borsa di fuggito, ma è finito proprio fra le braccia del vigile urbano Angelo Galluzzi, che l'ha arrestato.

Rubati 100 biglietti

Paolo Giovannoni, bigliettaio alla Fiera di Roma, ieri alle 14 ha abbandonato per pochi minuti il posto di lavoro per andare a mangiare un panino. Quando è tornato, ha trovato il cassetto scardinato: erano spariti 100 biglietti d'ingresso. I carabinieri del posto fisso della Fiera hanno organizzato una battuta per rintracciare il ladro: è stato inutile.

L'ESTATE SARÀ PIACEVOLMENTE FRESCA
VESTENDO CONFEZIONI
ALESSANDRO VITTADELLO

Le confezioni più eleganti per
UOMO - DONNA - BAMBINO
NEL PIU' COLOSSALE ASSORTIMENTO
DI TUTTA LA MODA
CONTRO IL CALDO
A PREZZI SEMPRE ECCEZIONALI
Sicurezza — Risparmio — Scelta sicura da
ALESSANDRO VITTADELLO
VIA OTTAVIANO, 1
ANGOLO PIAZZA RISORGIMENTO - TELEFONO 380678